

FINANZA ETICA

La sostenibilità Morningstar funzionerà in questo modo

Le controversie in cui è coinvolta la società quotata avranno un peso decisivo nel rating etico di Sustainalytics

Vitaliano D'Angerio

Cominciano a emergere i criteri con cui la coppia Morningstar-Sustainalytics analizzerà i portafogli di fondi ed etf. Possiamo qui dare un po' di anticipazioni sul nuovo strumento di valutazione "etica" che verrà presentato a metà marzo in tutto il mondo dal data provider americano e dall'agenzia di rating sostenibile che ha il quartier generale in Amsterdam. Fra le novità più interessanti vi è il «peso delle controversie» in cui è coinvolta la società quotata presente nel portafoglio del fondo o etf analizzato: ci sarà una forte penalizzazione del punteggio (score) complessivo finale per quel determinato strumento finanziario.

PUNTEGGIO DI SOSTENIBILITÀ

«Morningstar assegnerà un punteggio di sostenibilità ai portafogli dei singoli fondi ed etf - spiega Sara Silano del team di ricerca Morningstar Emea -. A questo risultato si arriverà con l'aiuto dell'agenzia di rating Sustainalytics che fornirà uno score Esg (ambientale, sociale e di governance, ndr) sui singoli titoli del portafoglio. Morningstar

realizzerà poi una media ponderata dei rating e definirà quindi il punteggio di sostenibilità per ogni singolo strumento». Ma non finisce qui. Siamo ancora a un punteggio "lordo". Per raggiungere il "netto" c'è un ulteriore fondamentale passaggio. «Calcolato lo score grazie ai rating etici di Sustainalytics c'è un'ultima operazione da fare - conferma Silano -. Tale punteggio complessivo infatti si abbasserà se le società quotate presenti nel portafoglio del fondo o etf sono coinvolte in controversie». Il caso più recente, per esempio, è quello che ha coinvolto la casa automobilistica tedesca Volkswagen: fatto 100 il punteggio etico raggiunto dal fondo comune, quest'ultimo se lo vedrà dunque decurtare a causa della controversia che vede protagonista la società di cui detiene i titoli. A quanto ammonta questo taglio dello score? Sulla metodologia ancora non c'è la totale visibilità. Sarà necessario attendere marzo.

E LE STELLE MORNINGSTAR?

Nelle scorse settimane si era creata un po' di confusione sugli altri punteggi assegnati da Morningstar ai circa 250 mila strumenti finanziari censiti dal data provider americano. Le ormai note stelline. «È importante chiarire tale argomento - fanno sapere dal gruppo Usa -. Le stelline Morningstar non verranno coinvolte nei rating etici. Sono due sistemi di valutazione totalmente distinti». Quindi, in teoria, si potrebbe avere un fondo con le cinque stelle, il massimo del punteggio

I NUMERI DELLA SOSTENIBILITÀ

45 trilioni

PATRIMONI ETICI

Ammontano a 45 mila miliardi di dollari (45 trilioni appunto) i patrimoni gestiti in tutto il mondo in base a parametri di sostenibilità. Per quanto riguarda soltanto i fondi, l'Europa tocca quota 13,6 trilioni di dollari.

120

ANALISTI

Sono 120 gli analisti etici dell'agenzia di rating Sustainalytics che ha sede in Amsterdam, e che (analisti compresi) ha uno staff di 240 persone. Fra i soci vi è la società olandese di private banking Abn Amro MeesPierson

27

SEDI MORNINGSTAR

Il gruppo americano di data provider Morningstar ha 27 sedi in tutto il mondo, è quotato a Wall Street. La società ha una sede anche a Milano dove è presente dal 2001. Monitora oltre mezzo milione di strumenti finanziari

Morningstar, e un rating etico molto basso. Non vi è il rischio a questo punto di dividere il mondo del risparmio gestito in buoni e cattivi? «No. Le nostre analisi sono quantitative e si basano su parametri oggettivi. Non vi è alcun giudizio qualitativo», risponde Silano. Anche se in maniera indiretta, a una valutazione complessiva di quantità e qualità comunque si arriva: è questo infatti il risultato implicito del rating di sostenibilità. Tutto però andrà analizzato e giudicato alla luce della metodologia che verrà illustrata dall'agenzia di rating con sede in Olanda.

STRUMENTI FINANZIARI E TITOLI

C'è infine da stabilire il perimetro degli strumenti finanziari che avranno o meno il rating etico. A quanto si sa, otterranno il giudizio di sostenibilità sicuramente i fondi comuni ed etf. E i fondi pensione? «Negli Stati Uniti ci sarà il rating etico per i fondi pensione. Si parte subito. Per quelli europei al momento non è previsto», risponde Silano. Sustainalytics infine ha una grande e diffusa copertura dei titoli quotati (oltre 4.500). E cosa accade per le aziende che non sono coperte dalle valutazioni degli analisti dell'agenzia di rating etico? «Se ne terrà conto al momento dell'analisi del portafoglio del fondo», è la risposta di Morningstar. Attendiamo fiduciosi.

v.dangerio@ilssole24ore.com

@vdangerio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un fondo per i whistleblower con i soldi delle sanzioni

Lo chiede «Riparte il futuro», campagna lanciata da Libera

Niente premi per i whistleblower ma almeno un fondo di garanzia da costituire grazie ai soldi delle sanzioni e gestito dall'Anac, l'autorità anticorruzione. È questa una delle proposte lanciate da www.riparteilfuturo.it. La campagna digitale contro la corruzione organizzata da Libera e gruppo Abele, le due associazioni che fanno capo a Don Ciotti. Alla campagna digitale hanno aderito ad oggi 1 milione e 350 mila persone.

NO AL PREMIO, SÌ AL FONDO

«Non abbiamo mai sostenuto il premio economico per i whistleblower. Tutt'altro. Siamo sempre stati molto scettici sul tema - ricorda Leonardo Ferrante, referente anticorruzione di Libera -. Allo stesso tempo però chiediamo che venga attivato un fon-

do speciale per i segnalanti che subiscono ritorsioni. Un fondo che dovrebbe far riferimento all'Anac e finanziato dalle sanzioni pecuniarie che l'authority di Raffaele Cantone deciderà per gli inadempienti e gli autori di mobbing».

SOSTEGNO E SPESE MEDICHE

Il fondo dovrebbe essere usato per sostenere chi, ad esempio, ha dovuto rinunciare al lavoro, o per chi necessita di accompagnamento psicologico o debba sostenere spese mediche. A tal proposito, sul sito della campagna digitale di Libera e gruppo Abele, viene sottolineato che «chi assiste a un illecito può avere paura di rivolgersi al proprio responsabile anticorruzione e avere bisogno di un accompagnamento umano, psicologico, tecnico. La legge non prevede questo tipo di sostegno».

Da qui la richiesta di inserire, nella proposta di legge, il riconoscimento di «un ruolo alle associazioni della società civile che possono accompagnare, sostenere e incorag-

giare la persona, guidandola verso la segnalazione».

AUMENTARE LE MULTE

Infine le multe. «Riparte il futuro» ha analizzato punto per punto gli articoli della proposta di legge di M5S e Pd approvata alla Camera e che ora è passata al Senato. Fra i rilievi vi è quello relativo alle sanzioni: in particolare viene chiesto di aumentare le multe nei confronti dell'autore di mobbing contro il segnalante, alzando il limite minimo della multa da 5 a 10 mila euro. «Ancor meglio - viene spiegato - sarebbe legare la multa allo stipendio, ad esempio il 10% del compenso del lavoratore che discrimina». A questo punto c'è da attendere il voto del Senato. Sperando che visiva libera: mercoledì 27 gennaio Transparency International ha diffuso l'indice di percezione della corruzione; ebbene, l'Italia è risalita di qualche posizione, da 69ma a 61ma, ma è sempre in fondo alla graduatoria europea. C'è dunque ancora da lavorare. — V.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLDI IN TESTA

Marco lo Conte

Cadono coltelli: per molti, ma non per tutti

Nel Regno Unito o a Wall Street si invita a evitare i "falling knives": sono i "coltelli che cadono", ossia le azioni che calano in Borsa nella fase "orso" di mercato. Il tema è caldissimo, in questi giorni di volatilità e impressionante saliscendi dei grafici. Sperare di cogliere al volo il titolo giusto, al suo minimo, per poi guadagnarci in misura consistente, è il sogno proibito di tutti. Ma solo alcuni, anzi pochi, pochissimi, hanno la capacità e la possibilità soprattutto psicologica di farlo. Perché trader non ci si improvvisa dalla sera alla mattina, anche se può apparire evidente come le cose possano andare il giorno dopo. Gli affari, quelli veri, sono davvero evidenti solo a posteriori.

L'invito ad evitare i *falling knives* è un invito a resistere alla tentazione di "mediare" posizioni già aperte su quelle azioni, acquistate a prezzi più alti. Una tentazione strutturale per i mercati finanziari, ottimisti per definizione: dalla remunerazione dei manager delle aziende quotate, a quella dei gestori a quella di intermediari e consulenti.

Quando invece le cose vanno male ci si trova impreparati; e viene anzi visto con sospetto e tacciato di speculazione chi guadagna con i Npl, *distressed debt*, fondi di *touraround*.

Charles Dow, più di un secolo fa, aveva identificato la regola dei cinque anni: è inevitabile che a un quinquennio di rialzi ne faccia seguito un altro di ribassi, seppur parziali. Una visione che abbassa notevolmente il testosterone borsistico e consente di analizzare un po' più lucidamente l'andamento dei mercati. Solo un corretto metodo consente di evitare perdite inattese: dagli *stop loss* alla determinazione dell'orizzonte temporale. Ciò detto niente impedisce agli investitori di trovare titoli in controtendenza con il mercato. Fare nomi è impegnativo (non sto invitando certo a sottoscrivere) ma facile: Facebook annuncia utili per mezzo miliardo di dollari al mese, Apple se la passa peggio, ma ha cassa quanto il Pil del Belgio; Google non sembra patire troppo le cartelle esattoriali di Equitalia. Perché investire non significa necessariamente tagliarsi con un coltello che cade. E rischio non significa certezza di perdita.

@24previdenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLUS24 A REGGIO EMILIA

FINANZA ETICA A tutta green economy

«Può esistere una finanza buona? Investire in green economy e seguire pratiche di responsabilità sociale»: se ne discuterà lunedì 1° febbraio a Reggio Emilia, in Via Allegri 9, aula 1, presso l'università degli studi cittadina. Il confronto che inizierà alle 17 e 30 è parte del ciclo di educazione finanziaria organizzato da FedeRisparmiatori, Provincia di Reggio Emilia, Università di Modena e Reggio con l'intervento della redazione di Plus24-Sole24Ore. Quello di lunedì prossimo è il penultimo di una serie di incontri cominciati a inizio gennaio. Il ciclo di convegni su risparmio ed educazione finanziaria si concluderà giovedì 11 febbraio. Vi parteciperanno tra l'altro rappresentanti di Banca Etica. Il tema dell'ultimo incontro sarà: «La finanza da problema a soluzione».